



DIOCESI DI NOTO

Percorso sinodale D

La Chiesa, una casa comune

Tavoli sinodali vicariali per il Tempo di Pasqua

Scheda 1 - Per una Chiesa tutta ministeriale, dove tutti hanno un posto e un ruolo

Per il confronto

1. Un posto per tutti

Dal confronto nei tavoli sinodali è emerso che bisogna anzitutto ritornare alla esperienza del discepolato e della sequela e della vita comunitaria della Chiesa delle origini per formare comunità e non “ghetti”: è fondamentale accogliere tutti quelli che si presentano, in un clima di fraternità in cui tutti possano accettare i carismi diversi senza escludere nessuno o cercare di primeggiare sugli altri. Bisogna avere la capacità di aggregare, di dialogare e coinvolgere sempre tutti nelle attività parrocchiali.

Diverse le proposte e i suggerimenti che sono stati avanzati, frutto anche delle precedenti decisioni del sinodo diocesano¹:

- la creazione del Ministero dell'Accoglienza, per far sentire tutti a casa propria in comunione con i fratelli;
- parroco e operatori pastorali dovrebbero impegnarsi a stimolare ogni laico che si vuole mettere a disposizione a trovare il proprio servizio in parrocchia;
- proporre una “Banca del tempo” in modo che chi vuole può prestare un servizio in parrocchia;
- sviluppare ministerialità e volontariato nei servizi della parrocchia, impegnandosi sulla formazione, per valorizzare i carismi di ciascuno;
- disporre una giusta suddivisione dei ruoli per operare meglio nella comunità in quanto, a lungo andare, il “carisma del prezzemolo” di chi è presente in ogni attività potrebbe risultare controproducente e generare esclusione;
- valorizzare i ministeri svolti già “di fatto” dalle donne
- disporre una giusta alternanza nei servizi: nelle comunità i ministeri non siano “eterni”, per favorire il coinvolgimento di tutti;

¹ Cfr. *Decisioni del Secondo Sinodo diocesano della Diocesi di Noto “Incontrare Cristo lungo le strade”*

N. 31. Riconoscimento dei carismi di ognuno

N. 69. La collaborazione dei coniugi cristiani in parrocchia e coi presbiteri

- I Vescovi , conoscano bene le varie realtà parrocchiali e vicariali, e anche paternamente i sacerdoti con i loro talenti e peculiarità, così da poter, per quanto possibile, mettere guide adatte alle varie situazioni pastorali parrocchiali.

2. Vivere la comunione

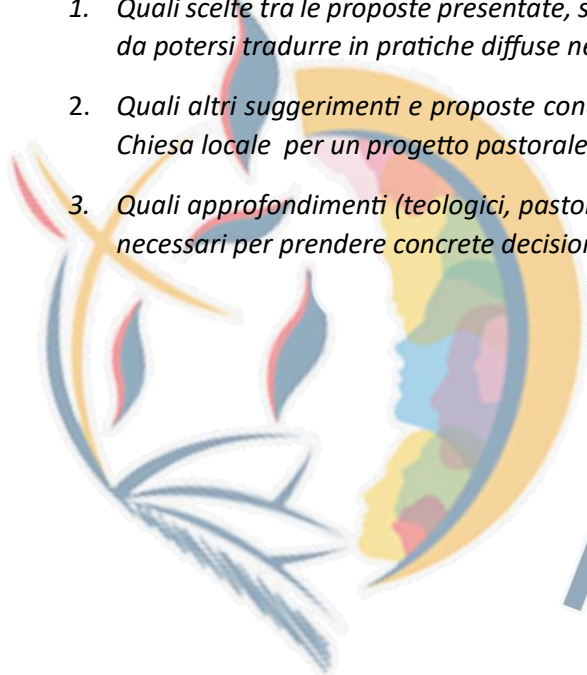
Nei tavoli sinodali si è concordato che prima ancora della attività, poiché la Chiesa è comunione, come ci ricorda il nostro sinodo diocesano², l'esigenza è vivere una vera comunione nella nostra Chiesa locale e nelle nostre comunità ecclesiali, ai vari livelli, a fondamento della testimonianza.

Per vivere pienamente la comunione si propone

- integrare l'esperienza particolare delle aggregazioni laicale, associazioni e movimenti, nel cammino comunione della comunità parrocchiale e diocesana;
- sviluppare momenti di condivisione e comunione, di fraternità, coinvolgendo specialmente le famiglie dei bambini del catechismo, ad es. si suggerisce un momento di convivialità a fine celebrazione
- vivere momenti di comunione tra le parrocchie del vicariato, anche in vista di percorsi pastorali comuni da fare.
- Pensare a forme di impegno comune tra gruppi (es. giovani o famiglie) tra parrocchie nel vicariato per vivere e manifestare la comunione e l'unità ecclesiale; o anche di semplici incontri tra gruppi di catechismo
- la creazione di una rete di aiuti (non solo materiali) che sia segno tangibile della collaborazione e dell'unione tra parrocchie e tra parroci, specie per le parrocchie con meno risorse

Per il discernimento

1. Quali scelte tra le proposte presentate, sembrano praticabili e promettenti nelle nostre comunità, così da potersi tradurre in pratiche diffuse nella nostra diocesi?
2. Quali altri suggerimenti e proposte concrete per vivere la ministerialità e la comunione nella nostra Chiesa locale per un progetto pastorale condiviso nella nostra diocesi?
3. Quali approfondimenti (teologici, pastorali, culturali, sociologici, giuridici e canonici, ecc.) sembrano necessari per prendere concrete decisioni concrete su questi temi nella nostra diocesi?



CAMMINO
SINODALE
NELLA DIOCESI
di Noto

² Cfr. *Decisioni del Secondo Sinodo diocesano della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*

N. 29 – 30 la Chiesa è comunione da vivere

N. 32. centralità della Chiesa locale

N. 33. La comunione tra i presbiteri, i diaconi e le comunità ecclesiali

n. 35. Preghiera vicariale comune e celebrazioni penitenziali nei tempi forti

n. 36. Confronto comune nel vicariato

n. 38. Giornata presbiterale e diaconale

Scheda 2 - Dalla collaborazione alla corresponsabilità: per vivere attivamente la comunione

Per il confronto

1. Dalla condivisione del progetto pastorale...

Dal confronto nei tavoli sinodali è emersa la necessità di favorire una partecipazione sempre più responsabile dei laici impegnati, con maggiore apertura da parte del clero in questo senso, ma senza clericalizzazione dei laici per passare dalla semplice collaborazione alla corresponsabilità vera e propria.

A tal fine l'impegno prioritario, si è concordato, è quello di riqualificare la partecipazione ai consigli pastorali parrocchiali, e di conseguenza gli altri organismi vicariali e diocesani

2. ... alla condivisione della gestione di beni e strutture

Dai tavoli sinodali è emersa l'esigenza di un maggiore coinvolgimento dei laici nella cura dei beni e delle strutture delle parrocchie, anche con una maggiore trasparenza a livello amministrativo. A partire dalla cura dei luoghi di culto: una chiesa come una casa tenuta sempre pulita, ordinata, bella a vedersi, è già un primo gesto di accoglienza, specie se tenuta aperta durante la giornata per favorire la preghiera dei fedeli

Per il discernimento

- 1. Quali suggerimenti e proposte concrete per la formazione di Consigli pastorali parrocchiali e diocesano e per il Coordinamento tra le parrocchie di un vicariato, per vivere meglio la corresponsabilità e la comunione nella nostra Chiesa locale al servizio di un progetto pastorale condiviso nella nostra diocesi?*
- 2. Quali indicazioni anche in ambito amministrativo, sull'uso delle risorse e sulla gestione dei beni ecclesiastici, si pensa siano necessarie per esprimere anche in questa dimensione la comunione e la missione della Chiesa? Quali indicazioni specifiche sui Consigli per gli Affari economici?*
- 3. Quali approfondimenti (teologici, pastorali, culturali, sociologici, giuridici e canonici, ecc.) sembrano necessari per prendere concrete decisioni concrete su questi temi nella nostra diocesi?*

